



for a living planet®

WWF Lazio

Via Po 25/c
00198 – Roma

Tel: 06-84497206
Fax: 06-84497207
sito: www.wwf.it/lazio
facebook: wwf lazio
informazioni stampa
cell. 349 6040937

PROGETTO TERMINILLO STAZIONE MONTANA CONSIDERAZIONI ECONOMICO OCCUPAZIONALI

GIAMPIERO CAMMERINI a nome del WWF Lazio ha analizzato il progetto e ha messo per iscritto le seguenti considerazioni:

In occasione della presentazione del progetto “Terminillo stazione montana – turismo sostenibile” avvenuta il 27/12/2014 presso l’aula consiliare del Comune di Rieti, è stata illustrata la rilevanza strategica del progetto di cui il principale (e al momento unico) finanziatore è la Regione Lazio che ha già stanziato circa 20 milioni di Euro e prevede ulteriori stanziamenti per 9 milioni.

Il progetto “Terminillo stazione montana”, a fronte di una spesa complessiva di circa 66 milioni di Euro, prevede la realizzazione di un ramificato sistema infrastrutturale di trasporto a fune per collegare Rieti a Cantalice, passando per Micigliano e Leonessa, la realizzazione di bacini idrici artificiali in quota, l’installazione di un sistema di nastri trasportatori a tunnel, la realizzazione di 11 nuovi rifugi, il taglio di boschi vetusti, l’apertura e sistemazione di nuove vie d’accesso stradali al Terminillo, lo sbancamento e livellamento delle praterie d’altitudine per il passaggio delle piste e tanto altro ancora. Questi interventi che interessano una delle aree di maggiore pregio dell’Appennino, seppur palesemente “devastanti” per l’ecosistema montano, sono valutati da alcuni un sacrificio necessario per il notevole impulso economico-occupazionale che la loro realizzazione apporterà alle popolazioni locali.

Senza voler entrare in questa sede nel merito delle valutazioni di compatibilità tecnico-ambientali del progetto, è però opportuno soffermarsi sulla asserita rilevanza strategica dello stesso in termini di ricaduta economico-occupazionale sul territorio che, in base alle attese dei proponenti il progetto, è tale da “risollevarlo” le sorti economiche ed occupazionali non solo del Terminillo ma di tutta la provincia.

Dall’analisi dei dati forniti dai progettisti si rileva che anche qualora tutti i rischi di fallimento del progetto vengano superati, non ultimo quello climatico non previsto nel piano, a fronte di un investimento di circa 66 milioni di Euro il numero complessivo di occupati a tempo indeterminato sarà di sole 17 unità (più altri 87 di lavoratori stagionali) per una ricaduta salariale sul territorio inferiore ai 400.000Euro l’anno.

Tali risultati economico-occupazionali appaiono inadeguati rispetto alle attese e risibili se confrontati con altri investimenti di pubblica utilità. Difatti il progetto “Terminillo stazione montana” per ogni nuovo posto di lavoro a tempo indeterminato creato richiede risorse economiche per 3,9 milioni di Euro, ammontare questo ben superiore ai valori medi nazionali nonchè dei progetti recentemente co-finanziati dal governo Italiano per avviare la ripresa economica, che assorbono circa 56 mila Euro di finanziamento per nuovo occupato. Un ulteriore interessante raffronto attiene un investimento di recente portato a termine nel contiguo territorio della Marsica da imprenditori privati i quali hanno rilevato un’azienda in “dismissione” operante nel settore dell’elettronica (in passato basata presso il nucleo industriale di Rieti).

42 anni di attività WWF nel Lazio

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005



Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto



for a living planet®

Essi, a fronte di un investimento/finanziamento comparabile a quello previsto per il progetto del Terminillo, offrono benefici economici e occupazionali quantificabili in circa 1.700 posti di lavoro a tempo indeterminato, con una ricaduta sul territorio di circa 65 milioni di Euro annui per salari, ai quali si stima vadano aggiunti ulteriori 5.000 occupati indirettamente nell'indotto. Ora, pur volendo limitare l'analisi alle maestranze direttamente occupate dal progetto (la stima dei benefici indiretti, derivanti dai salari erogati e/o dei turisti attesi è spesso di non facile riscontro) emerge in modo macroscopico ed imbarazzante che a fronte di finanziamenti comparabili per ammontare di spesa, quello della Regione Lazio per il rilancio del territorio ha un rendimento 100 volte inferiore in termini di ricaduta occupazionale stabile e di distribuzione della ricchezza sul territorio, seppur realizzato in un'area geografica e in un contesto socio-economico vicini e simili.

Dall'analisi del progetto "Terminillo stazione montana" emerge che, nonostante l'intento dei finanziatori sia di contribuire a risollevare le sorti economiche ed occupazionali del comprensorio, esso è inefficace e non competitivo. Pertanto, alla luce di queste considerazioni **tre domande sono ineludibili** per chi tanto si è speso in Regione a favore del progetto:

- a) E' ragionevole che i contribuenti della regione Lazio si attendano che i fondi pubblici regionali finalizzati a progetti di sviluppo del territorio debbano avere una ricaduta economica ed occupazionale almeno confrontabile con quella ottenuta dai privati ?
- b) Non preoccupa lo scarso interesse mostrato da imprenditori, sia locali che nazionali, nei confronti del "business plan" del progetto? Qualora anche gli istituti di credito non intendano co-finanziare i restati 37 milioni di Euro, non temete che esaurite le risorse pubbliche per pagare i progettisti ed avviate le opere di sbancamento, tutto il progetto "abortisca", lasciando "cicatrici" indelebili sul paesaggio montano ?
- c) E' opportuno perseverare nel sostegno finanziario del progetto "Terminillo stazione montana", avversato da crescenti settori dell'opinione pubblica e da gran parte dell'associazionismo, nonostante esso non aiuti a "ricostruire" un clima di fiducia tra i cittadini e la classe politica regionale la quale, a seguito degli scandali che hanno interessato negli ultimi anni la Capitale, è stata a volte percepita come "asservita" a lobbies economiche e finanziarie che perseguono finalità contrapposte all'interesse generale?

Roma, 21 gennaio 2014

Per informazioni stampa: Cesare Budoni - 349 6040937